

Dopo la burrasca, torna il sereno

Era da poco in possesso di quella abitazione e dalla finestra aperta filtrava un lieve chiarore argenteo che si rifletteva sull'arredamento. Giulia si avvicinò alla finestra e guardò in alto.

Uno spicchio di luna risplendeva nel cielo blu e tra pochi giorni quella luna sarebbe diventata la regina del firmamento.

La sua finestra si affacciava su un grande giardino pubblico dove di giorno cinguettanti uccelli saltellavano sui rami mentre nel silenzio della sera, sotto il bagliore della luna piena, le ombre di quegli alberi oscillati da un alito di vento, sembravano instaurare una danza proprio per lei.

Affascinata da quella luce, rievocava con un pizzico di nostalgia quelle sere, quando a casa sua, seduta sul terrazzo o distesa sulla sdraio a godersi il fresco, osservava le ombre dei palazzi di fronte che le sembravano ricoperti di magia.

Anche il mare guizzava lucente e lei felice, perdeva lo sguardo in quella immensità senza confini.

Finito il liceo Giulia si iscrisse all'università e per cancellare dalla sua mente una grave delusione che le aveva quasi distrutto l'animo, aveva scelto la facoltà di ingegneria dell'ambiente che non era proprio il suo massimo, ma almeno era lontana da quella terribile frustrazione che sperava di dimenticare al più presto.

Per poterla frequentare aveva preso in affitto quel monolocale dove non conosceva ancora nessuno, ma a lei andava benissimo così, da sola, avrebbe potuto dedicare tutto il tempo a studiare sia per il suo futuro, ma anche per non deludere i genitori che con tanti sacrifici, le stavano dando il massimo delle loro possibilità.

Ancora molto giovane e ingenua, durante l'ultimo anno di liceo, Giulia s'imbatté in Luca, un ragazzo ripetente. Anche se come studente non era proprio il massimo, quella cordialità e sicurezza di apparente uomo maturo conquistò la sua fiducia e lei se ne innamorò perdutamente.

Spesso uscivano insieme per recarsi al cinema, in giro nei grandi magazzini e un giorno, utilizzando la sua moto che conduceva con tanta abilità, si recarono sulle colline sovrastanti per ammirare dall'alto la città. Approfittando del suo stato emotivo, Luca rivelò il suo vero aspetto. Tentò di raggiungere il suo scopo e poi, per dimostrare di fronte agli amici le sue capacità di uomo vissuto e

pieno di conquiste, quasi avesse espugnato un trofeo, meschinamente si vantò della sua impresa, ingigantendo anche l'accaduto.

Giulia notò subito un repentino cambiamento nei suoi confronti, ma la certezza la scoprì da Angela, un'amica che non vedeva l'ora di andarglielo a riferire per divertirsi di fronte alla sua reazione.

A Giulia crollò il mondo addosso, ma si riprese subito e mascherando il più possibile l'effetto di quella cocente umiliazione, confessò che Luca ci aveva davvero provato ma senza risultati e, umiliato da quella sconfitta, andò in giro a raccontare falsità, ma appena rimasta sola, affranta, scoppiò a piangere senza freni.

Quello sbandieramento le rimase a lungo nell'animo e come rimedio decise di cambiare aria allontanandosi da quel gruppo che considerava amico e ne approfittò per iscriversi al corso di laurea in ingegneria ambientale, una facoltà un po' lontana da casa.

Il monolocale preso in locazione, era di proprietà di Matteo, un ingegnere distinto, gentile, molto giovanile e dinamico che lavorava come direttore amministrativo in una grande azienda.

Dopo l'improvvisa scomparsa della moglie, solo e senza figli, quella casa per lui era divenuta troppo grande, così decise di frazionarla ricavandovi un piccolo monolocale completo di servizi, adatto a trasferisti o studenti e Giulia, lo trovò proprio adatto alle sue esigenze.

Le materie di studio si dimostrarono meno ostili del previsto, anzi la entusiasmarono, e tutto andò benissimo da subito. Ma ancora memore di quella delusione, trovava sempre una scusa per rinchiudersi nella sua abitazione, evitando il più possibile eventuali incontri indesiderati.

Per non pesare troppo sulla famiglia e pagarsi almeno le spese personali, trovò anche una piccola attività di traduttrice da svolgere da casa e ora quella nuova attività le dava anche tante soddisfazioni. Giulia non aveva mai avuto il coraggio di confessare alla famiglia il suo tormento.

Se lo avesse fatto, dopo un comprensibile turbamento, avrebbe sicuramente trovato il conforto necessario per affrontare quel periodo che vedeva tanto nero, ma loro, ignari di tutto, rispettarono la sua decisione standole vicino il più possibile.

Quando andarono a farle visita per accertarsi sulla sua sistemazione, il padrone di casa, ormai costatata la serietà e

l'impegno di quella giovane inquilina tutta studio e lavoro, fu davvero felice di conoscerli e poiché il minilocale di Giulia non era adatto ad ospitarli per la notte, li accolse nella sua casa che era confinante.

La simpatia e cordialità di quelle persone lo resero davvero felice. Oltre alla ragazza che proteggeva come se fosse una figlia, a Matteo sembrò di avere di nuovo una famiglia di cui ne sentiva spesso la mancanza.

I genitori di Giulia, per ricompensare quelle cortesie, in estate lo accolsero nel loro vasto casale di campagna dove Giulia trascorreva coi genitori le sue vacanze estive.

Ben presto Matteo, con la presenza di questi nuovi amici, riuscì a superare il dolore per la perdita della moglie e la sua esistenza incominciò a cambiare radicalmente.

Iniziò di nuovo a frequentare palestra e piscina, suoi sport preferiti, e continuò a lavorare con entusiasmo nella sua vecchia azienda.

Nonostante la non più verde età che proprio non dimostrava, la sua visione moderna della vita lo rendeva aperto a tutte le novità, anche su quelle nuove tecnologie tanto utili a Giulia che da lui ne traeva sempre validi suggerimenti.

Un giorno Giulia inaspettatamente, ricevette una lettera da Angela, la sua ex amica, quella che si era tanto divertita per la bravata di Luca.

Pur di continuare la sua opera offensiva, Angela si era procurata il suo indirizzo rivolgendosi proprio ai suoi ignari genitori che credendola ancora una vera amica, felici, glie lo fornirono.

In quella lettera le rivelava che Luca, pur essendo fidanzato, si era pentito del male che le aveva fatto e avrebbe voluto scusarsi con lei. Giulia ancora più inviperita, voleva risponderle per le rime e mentre fantasticava su cosa scrivere per darle il benservito, si imbatté in Matteo che vedendola così scossa, fece del suo meglio per consolarla.

Rincuorata, porgendole la lettera, si confidò come non era mai riuscita a fare prima e Matteo, comprensivo come solo lui sapeva fare, le consigliò di non preoccuparsi troppo, in fondo erano esperienze di quella immatura età e la maggior offesa che lei poteva infliggerle, era quella di ignorarli entrambi, tanto individui simili, non meritavano proprio niente. Giulia si calmò e proseguì per la sua strada di sempre.

Il tempo scorreva veloce e arrivò il giorno della laurea che superò col massimo dei voti.

Con grande soddisfazione di tutti, festeggiarono insieme quella meritata conquista in uno dei migliori locali di Bologna, insistentemente offerto da Matteo e a fine serata, come sempre, ospitò i genitori in casa sua.

Subito dopo la laurea, Matteo, uomo molto influente nel mondo del lavoro, si prodigò per trovarle una occupazione adatta alle sue capacità e ben presto Giulia, si ritrovò capo reparto in una grande azienda in cui serviva proprio il suo titolo di studio e con le sue capacità conquistò stima e simpatia da tutto il personale.

La notizia si sparse velocemente e un giorno per caso incontrò Luca nei dintorni di casa sua. Giulia agendo con indifferenza, cambiò strada lasciandolo vagare lungo la via nella speranza che se ne andasse da dove era venuto, tanto ormai per lei tutto era davvero svanito.

Per la verità in quei pochi attimi, lo osservò bene e lo trovò anche molto diverso da come lo ricordava.

Non era più il ragazzo che le sembrava un tempo, anzi era proprio insignificante e imbranato. “Che fortuna averlo perso”, pensò. “Se la storia fosse continuata, sarei rimasta per sempre in quel piccolo paese senza grandi aspettative, con un lavoro qualsiasi trovato nei dintorni di casa e magari con un marito che non valeva nemmeno la pena di essere preso in considerazione”.

Ma poiché anche nelle grandi città, la gente pensa più ai fatti altrui che ai propri, i conoscenti e colleghi di Matteo che, dopo la morte della consorte lo avevano visto in depressione, ora riscoprirlo così arzillo e pieno di vitalità e brio, si domandavano che cura avesse mai trovato.

L'ipotesi che quel cambiamento fosse proprio dovuto alla presenza della giovane inquilina giunta dalla valle, iniziò a serpeggiare e decisero maliziosamente di tenerlo d'occhio.

Anche stavolta a Giulia giunsero alcune voci maligne che incassò male. Per evitare tante chiacchiere che considerava dannose per entrambi, si convinse che forse era meglio cercarsi un'altra abitazione allontanandosi da Matteo, ma prima ne parlò con lui.

Matteo si dichiarò dispiaciuto per quelle chiacchiere da pettegole, ma a quel punto le confessò che un po' avevano ragione.

Lui le voleva davvero molto bene, ma a causa della sua matura età,

aveva sempre tenuto per se quel sentimento che considerava un po' troppo fuori luogo.

Anche Giulia a quel punto dichiarò che anche lei aveva il suo segreto nascosto e in quel momento decise di manifestarglielo.

Con lui ci stava davvero bene, era proprio la persona adatta a lei, simpatico affettuoso, intelligente e sincero e si ritrovarono subito uniti in un caloroso abbraccio.

Giulia si propose di parlarne al più presto coi genitori, ma era quasi certa che anche loro sarebbero stati d'accordo.

Pensarono che a fare la differenza non era l'età, ma tutte le qualità individuali possedute che formano la caratteristica delle persone e entusiasti di quella novità, continuarono a vivere serenamente la loro profonda amicizia alla luce del sole come sempre.

Quella sincera e profonda amicizia sfociò così in una salda unione per tutta la vita, allietata anche da una bellissima bimba che decisero di chiamare Serena, come serena era la loro esistenza.